C O M U N E D I B A R E N G O

C.A.P. 28010

PROVINCIA DI NOVARA

*****

AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

****

Anno 2017-2019

INDICE

Punto 1.	Introduzione normativa	pag.	3
Punto 2.	Analisi del contesto comunale	pag.	3
Punto 2.1	Inquadramento organizzativo	pag.	3
Punto 2.2	Criticità nell'anno 2016	pag.	5
Punto 2.3	Analisi del contesto esterno al Comune	pag.	6
Punto 3.	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT)	pag.	6
Punto 4.	Monitoraggio sull'attuazione del PTPC nell'anno 2016:	pag.	7
Punto 5.	Proposte priorità strategiche per la prevenzione della corruzione nel triennio 2017/2019	pag.	7
Punto 6.	Proposta programma della Trasparenza triennio 2017/2019	pag.	7
Punto 6.1	Introduzione	pag.	7
Punto 6.2	Aspetti procedurali	pag.	8
Punto 6.3	Iniziative per la trasparenza e per la promozione della cultura della legalità e integrità	pag.	9
Punto 6.3.1.	Il sito web istituzionale	pag.	9
Punto 6.3.2	Attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente"	pag.	9
Punto 6.3.3	Aspetti organizzativi	pag.	9
Punto 6.3.4	Adempimenti giornate della trasparenza	pag.	10
Punto 6.3.5	Applicativi interattivi	pag.	10
Punto 6.3.6	Diffusione nell'ente della Posta Elettronica Certificata:	pag.	10
Punto 6.3.7	Semplificazione del linguaggio	pag.	11
Punto 6.4	Ascolto degli stakeholder	pag.	11
Punto 6.5	Monitoraggio interno sull'attuazione del Programma	pag.	11

1. Introduzione normativa.

Il Comune di Barengo (NO), stante la piccola dimensione demografica (n. 814 abitanti al 31.12.2016), già al tempo non ha ritenuto di coinvolgere "attori esterni" nel processo di predisposizione del Piano inizialmente approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 08 in data 08.03.2014 (Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione riferita al triennio 2013- 2015).

Con successiva deliberazione della Giunta comunale n. 08 del 07.02.2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvato la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione per l'anno 2015-2017, fino a giungere con l'ultima deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 24.11.2016, dichiarata immediatamente esecutiva, all'approvazione del Piano Triennale prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2016 - 2018.

Detto piano ha tenuto conto nel tempo delle disposizioni generali:
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" come modificata dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97;
- Decreto Legislativo 14.3.2013 n. 33 e s.m.i "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni.";
- Il Piano Nazionale Anticorruzione - PNA - predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, e approvato l'11 settembre 2013 dalla CIVIT ora A.N.AC. – Autorità Nazionale Anticorruzione;
- La deliberazione n. 831 in data 03.08.2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, in seguito a quanto disposto dal D.Lgs. n. 97/16 su citto.

A fronte dell'avvenuto recepimento di dette novità normative, ed in ultimo della deliberazione ANAC n. 831/2016, il presente aggiornamento tiene conto quindi delle ultime indicazioni dell'ANAC e suggerite dall'esperienza dei primi anni di attuazione del piano comunale e delle criticità rilevate, riconfermandone il medesimo sistema metodologico - nei principi, nei criteri ed architettura generale del PTPC adottato con deliberazione della G.C. n. 68/2016 - con l'indirizzo di un aggiornamento annuale del medesimo PTPC in assenza di generali motivazioni di modifica delle strategie e/o modifiche di attuazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Ed ancora, si è tenuto conto delle previsioni di intervento già previste in sede di PTPC 2016 - 2018 riferite all'anno 2017.

2. Analisi del contesto comunale.

Con la determinazione n. 12 del 28.10.2015 di aggiornamento al PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio quella relativa all'analisi del contesto, sia interno sia esterno.

2.1 - Inquadramento organizzativo.

Con l'iniziale deliberazione della Giunta comunale n. 38 del 28.09.2013 di approvazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 39, comma 1 della L. 27.12.1997 n. 449 e combinato art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., della programmazione triennale del fabbisogno del personale rispetto all'attuale dotazione organica di cui alla deliberazione G.C. n. 29 in data 30.09.1994, dichiarata immediatamente esecutiva, la dotazione organica del personale dipendente risulta di n. 8 unità, e successiva deliberazione di variazione, tenuto conto della deliberazione G.C. n. 55 in data 26.09.2008 e G.C. n° 60 del 03.12.2014 di riorganizzazione degli uffici, con cui

l'Amministrazione comunale ha inteso riconfermare l'attuale struttura gestionale dell'organizzazione del Comune. Questa quindi attualmente è definita in cinque micro Aree:

A) Amministrativa - Servizi: 1) Segreteria generale; 2) Personale ed organizzazione; 3) Organi istituzionali; 4) Servizi sociali e socio-assistenziali; 5) Assistenza sociale e servizi alla persona, Messo comunale 6); Scolastici e culturali 7) Biblioteche
B) Demografica, Statistica - Servizi: 1) Demografici, Stato Civile, Elettorale, Leva, Statistica, Necroscopico;
C) Contabile - Servizi: 1) Ragioneria; 2) Economato; 3)Tributi locali e servizi fiscali: 4) Retribuzione personale;
D) Tecnica - Servizi: 1) Urbanistica; 2) Edilizia privata e pubblica; 3) Lavori pubblici; 4) Interventi di manutenzione e tutela del patrimonio comunale; 5) Attività produttive e servizi comunali.6) Attività sportive;
E) Polizia Municipale - Servizi: 1) Polizia Municipale, commerciale, amministrativa 2) Commercio 3) Messo notificatore.

Rispetto a dette aree cui sono previsti in dotazione organica n. 08 posti, mentre ne risultano occupati solo 3 (tre), con diversi riferimenti di conduzione e responsabilità di servizio, poiché in ordine a detti servizi sono presenti:

- per l'Area Amministrativa: un Responsabile di servizio p.o. di Cat. C dipendente; per l'Area Demografici, un Responsabile di servizio di Cat. D dipendente di altro comune, incaricato di una collaborazione part time; per l'Area Contabile un Responsabile di servizio dipendente di Cat. D, con esclusione della responsabilità per il servizio tributi, conferita al Segretario comunale; per l'Area tecnica un Responsabile di servizio di Cat. D dipendente di altro comune, incaricato di una collaborazione part time; per l'Area Polizia Municipale, è attualmente assente, sia una figura di dipendente, che di incarica, assumendone le funzioni il segretario comunale, in vista di un prossimo atto convenzionale dei servizi con altri comuni limitrofi.

All'interno di queste Aree, è poi individuata una unica figura professionali di categoria D) posizione organizzativa per l'Area Finanziaria.

L'esigua presenza di figure professionali interne a tempo pieno, rappresenta un grosso limite rispetto al sostegno per Segretario comunale, peraltro attualmente a *"scavalco"* in termini di collaborazione diretta per l'attuazione dei programmi inizialmente definiti in termini generali nelle linee di mandato del Sindaco e più compiutamente specificati in sede di Documento unico di programmazione ed ancora nell'annuale Piano Esecutivo di Gestione e contestuale Piano Performance.

L'insufficiente presenza di figure, sia di posizione organizzativa a tempo pieno, sia compensazione delle ulteriori posizioni organizzative, tra cui l'apicale dell'Area Tecnica riferita all'iniziale dotazione organica, rende difficile, pur nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità, favorire la rotazione del personale nell'ottica di una formazione di professionalità trasversali nei vari comparti operativi per quanto limitata nel numero.

Si è quindi ritenuto utile sopperire a dette carenza, mediante la partecipazione di tutti i dipendenti ed i collaborativi per l'attività di lavoro all'interno dell'ente per quanto possibile, da svolgere in termini di comunicazione tramite relazioni in ordine, sia ai tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, sia all'accessibilità da parte degli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi in applicazione al Capo V della legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i..

Analoghe funzioni di monitoraggio sono state attribuite a tutte le posizione organizzative, con le modalità già definite in sede di PTPC 2016 - 2018, prevedendo ancora la possibilità di un piano di formazione con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate da rendere al Responsabile dell'anticorruzione.

In riferimento all'assetto organizzativo sopra richiamato, nessuna riorganizzazione ha interessato dette Aree nel corso dell'anno 2016. E' mancato di fatto un vero processo di riorganizzazione ed adeguamento della struttura alle normative richiamate in premessa, onde dare l'opportunità ai diversi servizi di un adeguamento ed operare nella migliore situazione possibile e, nel contempo, offrire ai singoli dipendenti una più soddisfacente collocazione di lavoro in relazione alle professionalità e l'esperienza maturata. Tale processo

avrebbe contribuendo ad attuare la rotazione negli incarichi prevista ma di difficile attuazione in assenza di ulteriori figure cui è affiancata da tempo la figura di posizione organizzativa nel Settore dell'Area Finanziaria e Tecnica con l'istituzione per quest'ultima di un Responsabile esterno quale dipendente di altro comune.

Rispetto poi al settore della vigilanza, privo di dipendenti e/o altre forme di collaborazione, va evidenziato la mancanza di una sia pure utile istaurazione di una funzionale concertazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione, atta a porre in essere attività mirate di verifica delle situazioni di legalità dei comportamenti dell'organizzazione, degli approvvigionamenti di beni e servizi e dell'incompatibilità nella trattazione delle pratiche, peraltro già previste nell'ambito del registro dei rischi allegato al PTPC 2016 - 2018.

Pur con le criticità che saranno segnalate di seguito nello specifico paragrafo *2.1.2.*, che in parte permangono anche nel 2017, sono confermati sul piano interno dell'organizzazione, i provvedimenti cautelativi necessari all'interno degli specifici servizi già previsti rispetto a tale contesto di riferimento; tali provvedimenti devono peraltro essere rafforzati nel rispetto della metodologia posta in essere in sede di approvazione del PTPC 2016 - 2017, onde consentire attività mirate a verificare la regolarità dei processi di istruttoria e di erogazione dei servizi, unitamente alle soluzioni organizzative e procedimentali che siano in grado di meglio garantire l'assoluta trasparenza e l'eliminazione dei rischi connessi.
A tale proposito si evidenzia il rischio di monopolio di talune attività in capo ad uno solo dipendente istruttore, derivante dalla mancata possibilità di formare altre analoghe figure, fenomeno questo quale tipica conseguenza della limitatezza delle disponibilità di personale aggravate dal blocco delle nuove assunzioni. Basti pensare alla dotazione prevista di otto unità in cui sono presenti sole tre figure, di cui una di mero esecutore, trattandosi dell'operaio dell'Area tecnica. Tale indirizzo operativo riguarda tutte le aree a rischio già individuate in sede di PTPC 2016 - 2018, come quelle dei servizi interessati dai procedimenti di approvvigionamento di beni e servizi e di appalto dei lavori pubblici, con particolare attenzione all'Ufficio Tecnico relativamente al settore edilizia privata e pubblica, da ciò la particolare attenzione per gli interventi:
a) mirati ad evitare affidamenti diretti in violazione dei principi legislativi di buona andamento e imparzialità dell'amministrazione e di tutela della concorrenza e della pari opportunità delle aziende che vogliano instaurare rapporti con la pubblica amministrazione;
b) destinati alla verifica e freno all'uso improprio dell'istituto del subappalto;
c) le iniziative mirate a rendere ordinario e regolare il ricorso agli acquisti per il tramite delle piattaforme digitali di acquisto della pubblica amministrazione (in particolare Consip e Mepa).
d) un maggiore controllo, anche a campione dei provvedimenti autorizzatori dei vari uffici interessati.

2.1.2 Criticità nell'anno 2016

A seguito dell'adozione del Piano 2016-2018 è stato programmato al punto *3.1.* di provvedere, già nel corso dell'anno 2017, alcune iniziative di aggiornamento.
Con detto piano si è infatti definito l'elenco dei processi monitorati relativamente all'area dei contratti pubblici - *Scheda dei rischi* - per cui, conseguentemente, non si ritiene di porre in essere integrazioni o revisione della mappa comunale delle aree soggette al rischio di corruzione e il collegato registro delle tipologie dei rischi. Del pari è stata completata la mappatura dei processi/procedimenti di competenza dei Settori/Servizi in cui è strutturato l'apparato comunale, mentre nel rispetto del nuovo Codice dei contratti si è provveduto all'individuazione nella riorganizzazione della struttura organizzativa, di una Centrale unica per gli acquisti e gli approvvigionamenti di beni e servizi in forma convenzionata mediante adesione alla Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A, cui aderisce il Comune di Barengo.

Di impedimento all'attuazione di alcune azioni, alcune criticità forti che hanno impattato negativamente sulla capacità della struttura assegnata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; in particolare questi:

a) l'attuale organizzazione della struttura ha dovuto fare i conti con la limitazione delle figure dei Responsabili di servizio p.o. in servizio già citata, con la difficoltà di ricorrere alla copertura di qualcuno dei posti in organico ancora vacante, tra cui in ultimo l'insuccesso della mobilità esterna per la copertura del posto di Tecnico comunale Cat. D) resasi deserta. Da ciò necessariamente la direzione al Segretario comunale, responsabile del Servizio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nell'Area Finanziaria dell'Ufficio Tributi, oltre che dei servizi di Polizia amministrativa, che ha assommato le tradizionali responsabilità assegnate a questa figura con quelle della programmazione, del controllo di gestione, del controllo strategico e della qualità dei servizi, della regolazione delle società partecipate, dell'assistenza agli organi istituzionali, dei controlli interni:
b) in questo contesto l'organizzazione del servizio per la prevenzione della corruzione è rimasta sostanzialmente imperniata sulla figura del Segretario comunale assistito da un'unica unità di Cat. C all'interno dell'Area amministrativa; a ciò si aggiunge nella recente regolazione delle società partecipate l'assenza di figure addette, sopperite nella sostanza per detto ultimo servizio dal medesimo Segretario comunale che ha praticamente operato del tutto privo o quasi di una strutturazione di attività, come per gli adempimenti riferiti agli adempimenti per la trasparenza, dovendone affrontare le criticità che hanno riguardato tra l'altro il ritardo negli adempimenti posti dalla normativa in materia;
c) ed ancora e più in generale, ulteriore criticità è maturata dal poter ancora contare su la funzionalità di un sistema informatico comunale, se pure adeguato a supportare l'attività di controllo dei processi e dei procedimenti, non risulta ancora operativo per la scarsa formazione del personale interessato: tale inadeguatezza grave continua a pesare enormemente condizionando in maniera assai negativa la prontezza degli interventi, il monitoraggio e la rappresentazione del lavoro.

2.3 - Analisi del contesto esterno al Comune

Come nel Piano 2016-2018, l'elemento di maggiore considerazione nell'esame del contesto esterno, cui questo aggiornamento del piano fa riferimento, è quello relativo alla Piano triennale di prevenzione della corruzione che *al punto 6* prevede la pianificazione di misure ed iniziative attuative finalizzate alla promozione della cultura della legalità.

Gli aspetti più salienti, vanno poi ricavati dalle iniziali linee di mandato del Sindaco che incidono nell'attività e nei programmi dell'Amministrazione in specie quale stimolo alla ripresa economica del territorio, che trovano sviluppo e puntualità nel Dup e nel Peg, principalmente riferite:

- alla realizzazione degli investimenti promossi dall'Amministrazione comunale nella realizzazione delle opere pubbliche di propria competenza, già concretizzatisi nel 2016 e previste per il triennio 2017 - 2019 trovando conferma nel bilancio esercizio 2017 e pluriennale 2017 - 2019 con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 28.03.2017.

A ciò si aggiunge l'impegno dell'Amministrazione in materia di controllo della sicurezza del territorio comunale con l'avvenuta realizzazione di una rete di videosorveglianza unitamente ai progetti di lavoro intesi al consolidamento dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzazione alle Forze dell'ordine presenti sul territorio, in assenza di agenti di Polizia locale. Ulteriore aspetto di contesto esterno meritevole di attenzione è quello relativo alla presenza di Associazioni locali di privati cittadini che concorrono alle iniziative per la sicurezza del territorio comunale.

3. RESPONSABILE COMUNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Barengo è stato nominato, con decreto sindacale n. 5 del 03.07.2015 il Segretario comunale a "scavalco" dell'ente, dott. Michele Gugliotta,

che con successivo decreto sindacale n. 11 del 28.11.2015 è stato individuato quale unico Responsabile in assenza di altre figure compatibili.

4. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPC NELL'ANNO 2016

Entro il prescritto termine del 16 gennaio 2017 è stata pubblicata sul sito internet comunale, nella Sezione Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - corruzione, la Relazione del Responsabile comunale della prevenzione della corruzione in merito all'attuazione del PTPC nell'anno 2016, in conformità al modello all'uopo previsto dall'ANAC.
Fra le misure più efficaci attuate nell'anno 2016 ed ancora nel primo semestre del 2017, per la prevenzione di fenomeni corruttivi e la sensibilizzazione sul valore della legalità, si citano queste attività:
1) la prevista partecipazione di tutti i dipendenti a dare comunicazione al Responsabile della previsione dell'anticorruzione - *obbligo di informazione* - unitamente ai dipendenti - *compiti dei dipendenti* - negli analoghi compiti previsti dal PTPC.;

5. PRIORITA' STRATEGICHE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL TRIENNIO 2017/2019

Rispetto poi al P.T.P.C per l'anno 2017, di seguito le priorità strategiche di Piano che si propongono:
a) istituire una unità - *Ufficio* - trasversale rispetto alle singole aree, preposto alla cura di tutte le fasi dell'attività contrattuale per appalti e somministrazione di beni, servizi, opere e lavori; l'unità intesa come unità centrale a tutte le procedure relative alla pubblicazione dei bandi, capitolati ecc.;
b) rafforzare l'attività del servizio di controllo interno diretto alla previsione di verifiche, mediante una verifica a campione rilevante dei provvedimenti assunti dai Responsabili di servizi, riferiti all'indizione di procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi e per l'appalto di lavori e concessioni compresi quelli volti al conferimento di incarichi per studi, ricerche e consulenze;
c) la verifica dei processi monitorati relativamente all'area dei contratti pubblici, con riferimento a tutte le fasi indicate dall'ANAC con la determinazione n. 12/2015 e in relazione alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti;
d) mappare i processi/procedimenti di competenza dei Settori/Servizi in cui è strutturato l'ente anche mediante l'utilizzo della prossima digitalizzazione per il 2018 degli atti che ne favoriranno un migliore approccio;
e) verifica delle attuali procedure selettive interne per la nomina dei titolari di posizioni organizzative, di alta professionalità, direzioni di servizi, anche per favorirne la rotazione ai fini della formazione di professionalità trasversali nelle varie aree e settori operativi, pur tenuto conto della modesta realtà dell'ente;
f) promozione di incontri di formazione periodici del personale di tutti i Servizi comunali sui temi di legalità e trasparenza;
g) promozione di iniziative di approfondimento e consultazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ente, al fine del migliore aggiornamento in forma partecipata del PTPC;
h) specifico inserimento all'interno del PEG e nel Piano della Performance delle attività attribuite ad ogni Responsabile di servizio p.o., dirette all'attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTPC annuale;
i) redazione di schede degli indicatori per il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPC e recepite nel PEG, anche a fini della valutazione;
j) la nomina di un referente di area che si relaziona con il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

6. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2017/2019

6.1 - Introduzione

Come notorio, con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha dato attuazione alla legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
Si è voluto in tal modo da parte del legislatore rendere ancor più evidente il legame fra il rispetto della legalità e dell'integrità, da un lato, e l'attuazione del principio della trasparenza, dall'altro, attraverso la pubblicazione nel sito web istituzionale di tutta una serie di dati e informazioni che rendano effettivo tale principio. In tal senso, si prospetta la realizzazione di una amministrazione aperta al libero accesso a tutte le informazioni al servizio dei cittadini, con le sole esclusioni riguardanti i casi in cui vi sia espresso divieto per ragioni di sicurezza, di protezione dei dati personali, di segretezza, sulla base di specifiche norme di legge.
A tal fine, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la più volte citata deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, ha richiamato fra l'altro alcune modifiche del D.lgs. 33/2013 e della L. 190/2012, introdotte dal D.lgs. 97/2016. Le principali novità sono state quindi riprese al punto *1.4. - Le principali novità* del PTPC 2016 - 2018. Con la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, ha quindi comportato l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza in un atto unico, non separato quindi, ma inserito come parte integrante del PTPC come apposita *Sezione* del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
Il Comune di Barengo ha quindi approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016 - 2018 con deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 24.11.2016 unito Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018.

6.2 - Aspetti procedurali

Il Segretario comunale è stato nominato con decreto sindacale n. 11 del 28.11.2015 quale "Responsabile della Trasparenza" con il compito di controllare il procedimento di elaborazione, verifica e di aggiornamento del Programma Triennale. A tal fine, il Segretario comunale promuove e cura il coinvolgimento delle diverse Aree organizzative dell'Ente, unitamente ai singoli Settori a mezzo dei dipendenti e dei Responsabili di Servizio p.o..
Ai Responsabili di servizio compete la responsabilità di alcuni adempimenti, quali: la relazione trimestrale al segretario comunale sul rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi anomalia accertata. Inoltre le omissioni, i ritardi, le carenze, le anomalie da parte dei medesimi, costituiscono elementi di valutazione delle performance individuale e di responsabilità disciplinare.
I Responsabili dei Servizi e degli Uffici unitamente ai dipendenti devono collaborare quindi con il Segretario per la attuazione degli obblighi di pubblicazione di rispettiva competenza. Tale collaborazione non è sempre presente.
La responsabilità della redazione del sito web istituzionale e dell'accessibilità informatica è attualmente in capo al Servizio di Segreteria, che ha svolto al tempo l'inziale processo di istituzione del sito. La gestione del sito, dai flussi informativi, alla comunicazione ed ai messaggi istituzionali nonché la redazione delle pagine, ne è stata quindi influenzata, per cui necessaria un coinvolgimento in ausilio degli altri uffici. Utile poi l'individuazione di un Responsabile di dette funzioni, come già operato peraltro per la misurazione della *performance* da individuato all'interno della Segreteria - Affari Generali, che funga da interfaccia tecnica tra il Nucleo di Valutazione ed Responsabile della Trasparenza e Responsabili di servizio.
Giova però evidenziare l'attuale difficoltà alla realizzazione per l'assenza nell'ambito dei Servizi generali di idonea figura rispetto ai molteplici compiti conferiti all'unico dipendente presente.
Il Nucleo di valutazione e/o l'O.I.V. esercita a tal fine un'attività di impulso, nei confronti del livello politico-amministrativo e del responsabile della trasparenza per l'elaborazione del programma, unitamente all'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.
Nel 2017 già previsto uno specifico obiettivo strategico, e quindi trasversale, del Piano esecutivo di gestione dedicato all'attuazione degli obblighi di trasparenza, così come essa è intesa nella nuova concezione definita dal D.lgs. 97/2016: "*accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, finalizzata non soltanto a favorire forme diffuse di controllo da parte dei consociati sul perseguimento delle*

funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ma anche a garantire una maggiore tutela dei diritti fondamentali...;... la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive tutelate dall'art. 2 della Costituzione, nonché dei diritti civili, politici e sociali, ed integra, inoltre, il diritto ad una buona amministrazione". In questo ambito inoltre previsto l'istituzione dell'accesso civico generalizzato.

6.3 - Iniziative per la trasparenza e per la promozione della cultura della legalità e integrità

6.3.1. Sito web istituzionale

Da tempo e non solo ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Comune di Barengo ha attivato un nuovo sito internet dinamico e interattivo, su piattaforma *open source* con tecnologia *Web 2.0* e con requisiti di piena accessibilità, come previsto dal *World Wide Web Consortium* (W3C) e dalla normativa italiana in materia di accessibilità (Legge n. 4/2004, Codice dell'Amministrazione digitale e Legge n.221/2012 e nuove Linee guida del MIUR - Decreto 20 marzo 2013). Il nuovo sito ha anche funzionalità nuove come la *newsletter* per ambiti tematici (e quindi per segmenti di utenza), l'uso dei *feed RSS* (cioè la possibilità degli utenti di essere aggiornati nei contenuti pubblicati in progress con lo sviluppo di un'applicazione *"EntinApp"*), la modulistica online, i sondaggi e la rilevazione della customer *online.*
E poi da segnalare che nell'architettura del nuovo sito è integrata quindi la sezione "Amministrazione trasparente": tutti i dati sono stati migrati e pubblicati in questa sezione, ma il menù complessivo proprio del sito comunale ed è già visualizzabile.
Il Comune di Barengo intende poi continuare a promuovere l'uso e la conoscenza delle diverse potenzialità del sito da parte dei cittadini, quale presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei loro diritti di informazione e conoscenza.
Per l'usabilità dei dati, i settori dell'Ente devono curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli *stakeholder* possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere il contenuto. Il D.Lgs.33/2013 (e, più recentemente, la riforma della Pubblica amministrazione con i decreti attuativi del Governo) e il D.lgs. 97/2016 hanno esteso infatti l'accezione di trasparenza prevista nel D.Lgs. n. 150/2009 e s.m.i., puntando a rendere accessibile l'intero patrimonio conoscitivo detenuto da un ente, affinché questo patrimonio possa essere fatto proprio e riutilizzato, anche con finalità diverse da quelle di ciascun ente, da parte degli altri soggetti sociali, singoli individui, associazioni di consumatori, imprenditori, partiti o movimenti politici, enti di ricerca ecc. (*accesso civico e accesso civico generalizzato*), indipendentemente dai motivi previsti dall'articolo 22 della legge 241/90.
Al fine del *benchmarking* e del riuso, le informazioni, i dati e i documenti verranno tendenzialmente sempre pubblicati in formato aperto, insieme con i dati quali "fonte" anch'essi in formato aperto. A tal proposito, il Comune di Barengo da tempo si avvale di una ditta esterna che cura la funzionalità del sito, oltre alla conservazione dei dati.

6.3.2 - Attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente".

Il Comune di Barengo ha quindi avviato l'attuazione degli obblighi del D.Lgs. 33/2013 e dovrà garantire e pubblicare l'attestazione del Nucleo di valutazione degli adempimento e degli obblighi prescritti nella deliberazione della ANAC (ex CIVIT) n. 71 dell'1/08/2013, così per le ulteriori attestazione e per gli ulteriori obblighi di pubblicazione.
Il Comune di Barengo ha adempiuto alle pubblicazioni di cui all'art. 1, comma 32, della legge n. 190/2012 con riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP) con riferimento alla attività contrattuale dell'ente. Per il 2016, il termine di scadenza è scaduto il 17 febbraio 2017.

6.3.3. - Aspetti organizzativi

L'attività di coordinamento delle funzioni comunicative, manca del supporto dei singoli redattori, che potrebbe trovare soluzione con iniziative di formazione e aggiornamento ad hoc da parte del personale dipendente, o tramite ditta esterna, onde garantire l'integrazione delle attività informative, comunicative e partecipative. Analogamente ad altri Comuni, si propone di conseguenza ed in particolare, l'istituzione di tale Servizio, oggi assente, destinato al funzionamento della redazione centrale dei redattori del web e l'integrazione con i responsabili delle singole porzioni di pubblicazione. Come riscontrato in altri Comuni, dal punto di vista metodologico il Servizio si porrebbe al centro di una comunicazione integrata, con il coordinamento delle dimensioni interna, esterna, orizzontale e verticale, e quindi si attiverebbe promuovendo forme di cooperazione fra i servizi, come a titolo di esempio: la gestione *online* delle segnalazioni e dei reclami in un link dedicato; un sistema interattivo di posta del sito web *uno-a-uno,* la *newsletter online; l'elenco delle associazione ecc..*
Allo stato attuale utile che ogni Responsabile di servizio, si prenda carico per la parte di pubblicazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013, ferma restando la responsabilità in capo al Responsabile stesso, in accordo con il Responsabile dei Servizi di informazione, comunicazione e partecipazione (da individuare). In attesa ed allo stato attuale, si ritiene opportuno proseguire l'attività con questo ultimo metodo rispetto al solo ufficio di segreteria, poiché la materia implica necessariamente il coinvolgimento più ampio dell'organizzazione degli uffici per il rispetto degli obiettivi di trasparenza e ne mantiene ferma e chiara la responsabilità in capo ai ruoli decisionali dell'Ente.

6.3.4. - Adempimenti Giornate della trasparenza

Pur tenuto conto del disposto dell'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 150 del 2009 e s.m.i., per cui ogni ente ha l'obbligo di presentare il Piano e la Relazione della Performance alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato, all'interno di apposite giornate della trasparenza, manca ancora tale esperienza per questo Ente.
Necessario in ogni caso per l'anno 2017, proporre come già avvenuto in precedenza per altri Comuni, all'organizzazione dell'iniziativa, in collaborazione con le associazioni cittadine dei consumatori e della cittadinanza più attiva, prestando particolare attenzione nell'utilizzare i suggerimenti (sia verbali che scritti) che verranno formulati nel corso della giornata ai fini della rielaborazione annuale del ciclo della *performance*, per il miglioramento dei livelli di trasparenza e del presente programma.
Come è noto la Relazione della *Perfomance* si articola come momento di rendicontazione sull'attuazione del Piano Esecutivo di Gestione che comprende anche il Piano della *Performance*. Con tale documento, i cittadini hanno, infatti, la possibilità di conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato dell'ente sia sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi sia della misurazione della *perfomance* complessiva del Comune, anche al fine di avviare un processo virtuoso di confronto e crescita degli enti, mediante lo sviluppo di sistemi che garantiscano l'effettiva conoscibilità e comparabilità della loro azione.

6.3.5. - Applicativi interattivi

Al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra i cittadini e il Comune, sono stati resi disponibili i seguenti applicativi sul sito istituzionale dell'ente:
- dal 2015 è stata introdotta nell'ente la fatturazione elettronica.
- sarà poi reso completamente digitale l'iter di produzione delle determinazioni dirigenziali con l'uso della firma digitale al termine dell'iter dell'atto amministrativo (anche al fine di ridurre l'uso della carta);
- lo stesso percorso di dematerializzazione delle determinazioni riguarderà le deliberazioni di Giunta comunale.
- dal 2016 è stata avviato il processo di conservazione a norma del registro di protocollo.

6.3.6. - Diffusione nell'ente della Posta Elettronica Certificata

Attualmente nell'ente è attiva la casella di PEC istituzionale.
Sul sito web comunale, in *home page*, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale pubblico dell'ente.
Nel sito sono riportate informazioni e istruzioni per l'uso della PEC e i riferimenti normativi, in modo da orientare e accompagnare l'utente (cittadino, impresa, associazione...) a fare un uso corretto e sistematico di questo canale di comunicazione con la pubblica amministrazione.

6.3.7. - Semplificazione del linguaggio

Per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione in modo coerente occorre anche semplificare il linguaggio degli atti amministrativi, rimodulandolo nell'ottica della piena fruizione del contenuto dei documenti, evitando, per quanto possibile, espressioni burocratiche e termini tecnici incomprensibili ai più.

6.4 - Ascolto degli *stakeholder*

Il Comune di Barengo ha già previsto l'ascolto e la partecipazione dei portatori di interesse (cittadini, associazioni, gruppi organizzati) in diverse forme e modalità:
a) i Servizi di partecipazione dei cittadini nel corso del 2017 mediante inviti ed iniziative con lo scopo di sostenere e promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini all'attività del Comune, le forme organizzate di cittadinanza attiva e il confronto sui problemi della comunità locale;

6.5 - Monitoraggio interno sull'attuazione del Programma

Come già avvenuto in passato il monitoraggio dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale di cui al D.Lgs. 33/2013 avverrà attraverso le attestazioni rese dal Nucleo di Valutazione e/o l'O.I.V. sulla base di modelli predisposti dall'A.N.A.C.
Inoltre, al termine di ogni semestre, viene attivato un monitoraggio interno da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.
Infine, entro l'anno 2017 sono previsti diversi incontri di formazione, in particolare sui nuovi obblighi introdotti dal D.Lgs. n. 97/2016.

****